Emilio Venturin
STUDIO DI CONSULENZA
FISCALE•TRIBUTARIA•DEL LAVORO•DIREZIONALE

Ai Gentili Clienti
Loro Sedi

Fringe benefit fino a 3.000 euro: ALCUNI ESEMPI

I datori di lavoro, devono valutare su come operare per la corretta gestione del limite di 3.000 euro per i fringe benefit, previsto dalla legge di conversione del decreto Lavoro per i lavoratori con figli fiscalmente a carico.

In vista dell'avvicinarsi della scadenza del 31 dicembre 2023, come devono comportarsi i datori di lavoro? Alcuni esempi concreti possono essere di aiuto.

La norma per il solo 2023

Il decreto Lavoro ha previsto per il solo anno 2023 e per i soli lavoratori con figli fiscalmente a carico l'innalzamento del limite di esenzione contributiva-fiscale di 258,23 euro a 3.000 euro annui. In detto limite "potenziato" potranno rientrare oltre a omaggi e buoni spesa anche il rimborso al lavoratore delle utenze domestiche.

L'innalzamento a 3.000 euro non deve essere necessariamente generalizzato o per categoria omogenea ma potrà essere riconosciuto anche al singolo lavoratore ad personam;

Per essere fiscalmente a carico i figli devono avere un reddito non superiore a euro 2.840,51 annui, innalzato per i figli di età non superiore a 24 anni a 4.000 euro annui;

La condizione di figlio fiscalmente a carico deve essere verificata con riferimento al 31 dicembre di ogni anno e pertanto, trattandosi di un'agevolazione spettante per il solo anno d'imposta 2023, sarà necessario verificare il superamento o meno del limite reddituale alla data del 31 dicembre 2023.

La misura agevolata a 3.000 euro spetta per intero per ogni singolo genitore e anche nel caso in cui il lavoratore non possa beneficiare della detrazione per figli fiscalmente a carico di cui all'art. 12 del TUIR poiché per gli stessi percepisce l'assegno unico e universale (AUU).

Modalità applicative per lavoratori con figli a carico

Per quanto riguarda le modalità applicative, l'Agenzia delle Entrate, nella circolare dedicata, ha chiarito che:

- l'applicazione della misura è subordinata alla dichiarazione da parte del lavoratore al datore di lavoro di averne diritto, indicando il codice fiscale del figlio o dei figli a carico.
- la dichiarazione, non essendo prevista forma specifica, può essere effettuata secondo modalità concordate fra datore di lavoro e lavoratore, fermo restando l'onere da parte del datore di lavoro di conservare la documentazione (anche firmata digitalmente) ai fini di un eventuale controllo da parte degli organi competenti, (in allegato trovate un fac-simile);
- i lavoratori per i quali dovesse venir meno in corso d'anno il presupposto del figlio a carico, sono tenuti a darne prontamente comunicazione: in tale ipotesi, il datore di lavoro procederà al recupero

del beneficio non spettante dagli emolumenti corrisposti nei periodi di paga successivi a quello nel quale è resa la comunicazione e, comunque, entro i termini di effettuazione delle operazioni di conguaglio di fine anno o di fine rapporto, nel caso di cessazione dello stesso nel corso del 2023.

Lavoratori senza figli a carico

Per espressa previsione di legge e come chiarito dalle Entrate per i lavoratori con figli non a carico continuerà a trovare applicazione l'ordinario regime di esenzione previsto di 258,23 annui; entro tale soglia **non** potranno rientrare i rimborsi e le somme erogate per il pagamento delle bollette di luce, acqua e gas, per i quali resta applicabile, per tali lavoratori, il principio generale secondo cui qualunque somma percepita dal lavoratore in relazione al rapporto di lavoro costituisce reddito imponibile di lavoro dipendente.

Di seguito Vi riportiamo un paio di esempi pratici

Esempio 1 - Lavoratore **CON** figli a carico

Qualora il datore di lavoro volesse incentivare il lavoratore utilizzando l'innalzamento della soglia di esenzione, avrà a disposizione un plafond di euro 3.000,00 totalmente esente fino al 31 dicembre 2023(salvo eventuale utilizzo di altri benefit-omaggi nel corso del 2023 come l'auto o come la cesta natalizia), da erogare al dipendente attraverso buoni o rimborso delle utenze domestiche e previa dichiarazione da parte del lavoratore di avere figli a carico.

Tale valore potrà essere ulteriormente incrementato di 200 euro mediante il riconoscimento di buoni benzina e titoli equivalenti previsti dal D.L. n. 5/2023. Si ricorda che detto bonus benzina è esente solo da un punto di vista fiscale e non previdenziale.

Attenzione: se nel mese di novembre, il figlio perdesse il requisito di essere fiscalmente a carico: come precisato dall'Agenzia, venendo meno il requisito al 31 dicembre 2023, il lavoratore dovrà comunicare l'evento e il datore di lavoro in sede di conguaglio dovrà assoggettare a contribuzione e tassazione l'intero importo riconosciuto.

Anche se si dovesse superare la soglia di euro 3.000,00 (esclusi buoni DL5/2023) tutto l'ammontare andrà assoggettato ad imposte e contributi e non solo l'importo oltre tale somma.

Esempio 2 - Lavoratore **SENZA** figli a carico

In questo caso il datore di lavoro può assegnare buoni spesa esenti da tasse e contributi solo fino a euro 258,23 (salvo eventuale utilizzo di altri benefit-omaggi nel corso del 2023 come l'auto o come la cesta natalizia).

Tale valore potrà essere ulteriormente incrementato di 200 euro mediante il riconoscimento di buoni benzina e titoli equivalenti previsti dal D.L. n. 5/2023. Si ricorda che detto bonus benzina è esente solo da un punto di vista fiscale e non previdenziale.

Attenzione che se si supera la soglia di euro 258,23 (esclusi buoni DL5/2023) tutto l'ammontare andrà assoggettato ad imposte e contributi e non solo l'importo oltre tale somma.

Se desiderate incontrarci o porre domande specifiche sull'argomento, ***il Vostro referente di Studio è a Vostra disposizione***.